

Dei 4440 partecipanti hanno votato «sì» il 50,5%. Contrari alla riattivazione dell'impianto il 49%

Il nucleare piace alla gente

Più della metà dei votanti al nostro sondaggio si è detto favorevole al ritorno all'atomo

I PRIMI furono i componenti della commissione ambiente della Provincia. Poi anche il sindaco di Latina, Vincenzo Zaccheo, ha voluto aggiungere la sua voce al coro dei contrari all'eventualità di un ritorno al nucleare nel capoluogo. «Latina ha già dato» aveva tuonato il sindaco all'indirizzo del Governo, anticipando solo di una manciata di ore tutto il Consiglio comunale che sulla scia dell'accordo italo-francese per il ritorno alla produzione di energia dall'atomo ha emesso un documento che non lascia spazio ad interpretazioni circa l'assoluta contrarietà dell'ente nell'ospitare una delle quattro centrali volute dal Governo. Scettici in Comune al pari di Regione e associazioni ambientaliste: ultimi arruolati questi nell'esercito dei contrari alla possibilità che la provincia di Latina torni a giocare il suo ruolo nella produzione di energia dall'atomo. Tutti contro il nucleare, quindi. Tranne la gente. Che nel sondaggio lanciato dalla nostra testata on line si dimostra tutt'altro che spaventata dall'ipotesi di un amarcord atomico in provincia.

Alla domanda «siete favorevoli al ritorno al nucleare?», riportata nel sondaggio lanciato sul nostro portale internet (raggiungibile digitando www.latinaoggi.net e cliccando sull'apposito banner laterale), dei 4440 votanti contati alle 19.00 di ieri, oltre il 50% aveva infatti sbarrato la casella del «sì». Questo significa che mentre in Provincia si discute su una proposta di delibera da inviare al Governo che dichiara quello locale territorio denuclearizzato nel tentativo di scongiurare le ombre degli spettri atomici che sembrano dietro l'angolo, c'è chi si dichiara per nulla contrario all'attivazione di nuove centrali atomiche a pochi passi da casa. Aspetto



Questa mattina a Borgo Sabotino Visita alla centrale per la Provincia

«GITA» atomica questa mattina per i consiglieri componenti della commissione ambiente della Provincia di Latina. A partire dalle 10.00 gli esponenti del Consiglio provinciale saranno infatti all'interno dell'ex centrale nucleare di Borgo Sabotino. Guidati dai responsabili della Sogin, la spa che si sta occupando del processo di decommissioning dei vecchi siti nucleari italiani, i consiglieri prenderanno visione degli sviluppi dell'opera di bonifica dalle scorie ra-

dioattive che si sta compiendo all'interno del sito pontino. Un iter che, stando all'assessorato all'ambiente dell'ente di via Costa, avrebbe subito enormi ritardi rispetto al cronoprogramma stipulato al momento dell'avvio delle operazioni. E tra i partecipanti alla visita ci dovrebbe essere anche Rober-

to Migliori che i ritardi della Sogin nell'opera di bonifica di Borgo Sabotino li ha menzionati nella proposta di delibera per la dichiarazione di denuclearizzazione del territorio provinciale in esame proprio in questi giorni in via Costa. Con la visita di oggi i consiglieri potranno così soddisfare

numerose interrogativi legati all'ex sito nucleare. Tra questi quello legato all'ipotesi secondo cui proprio a Latina la Sogin starebbe realizzando un deposito di tutte le scorie italiane.



Roberto Migliori

V.S.

questo che la dice assai lunga rispetto alla distanza ideologica che spesso intercorre tra le battaglie intraprese dalla classe politica locale e le sensazioni reali della gente, che poi quelle scelte è chiamata a subire. E il fronte dei no? A pensarla come Regione, Provincia, Comune e associazioni am-

bientaliste è, secondo il nostro sondaggio, il 49,66% dei votanti. Più o meno 2205 utenti, in pratica, non ha proprio intenzione di veder realizzare una nuova Borgo Sabotino in provincia di Latina. Ma la «sfida» tra il partito del «sì» e quello del «no» è destinata a durare ancora a lungo. Almeno fino

a quando dal Governo non avranno reso noti i dettagli del piano che, stando alle prime stime, non partirà comunque prima del 2020. Ma intanto è ancora possibile votare. Accedendo al sito sarà infatti possibile continuare ad esprimere la propria posizione rispetto alla recente scelta del Governo.

Un provvedimento che potrebbe interessare anche Latina nonostante in più occasioni sia stata fatta notare l'incompatibilità della scelta dell'esecutivo Berlusconi con i piani di sviluppo economico e turistico del capoluogo e di tutta la provincia in generale.

Valerio Sordilli

LA COSTITUZIONE

Sicurezza stradale, un gruppo di lavoro

SI è costituito lo scorso 5 marzo su iniziativa di alcune associazioni di volontariato e con la collaborazione di alcuni cittadini più sensibili a un tema così delicato, il Gruppo di lavoro sulla sicurezza stradale. Il primo obiettivo è l'istituzione di un tavolo permanente sulla sicurezza stradale del Comune di Latina con la partecipazione dei rappresentanti delle Istituzioni (Comune, Provincia, Autorità di Pubblica Sicurezza, Ufficio Scolastico Provinciale) delle associazioni di volontariato, delle associazioni di categoria dei cittadini, degli utenti della strada e delle famiglie. «Il tavolo permanente sulla sicurezza stradale - spiega in una nota il Gruppo di lavoro - costituirà la sede stabile di confronto, discussione e proposta dei problemi legati alla sicurezza stradale. Sarà una fondamentale premessa per affrontare in una ottica partecipata, non più di emergenza la promozione della cultura della sicurezza stradale, con l'apporto determinante dei cittadini e il coinvolgimento dei centri di competenza espressi dalla società civile, per una nuova e più incisiva azione di prevenzione degli incidenti stradali».

E' al 24esimo posto nazionale per il risparmio

Crisi energetica, calano i consumi

La provincia pontina ha segnato un -0,1%

TEMPO di crisi, e voglia di risparmiare un po'. Anche e, soprattutto, sul quotidiano.

Ecco perché nella provincia di Latina si registra un calo dei consumi



di energia elettrica del 11,0%, quanto basta per cercare di contrastare questo momento di crisi del settore che sta vivendo l'intero Paese. Tornando, però, a vedere le coste nell'ambito del nostro territorio, Latina è seconda nel Lazio per consumi di energia elettrica con 2.894,53 kwh consumati per

ogni famiglia. A dirlo è «Edison», una delle aziende italiane più grandi attive nella fornitura di energia elettrica e gas. La provincia di Roma è al primo posto assoluto in Italia per consumi elettrici in ambito domestico con 5.319,3 GWh assorbiti a fine 2007. E' seguita, nell'ordine da Milano (4.625,6 GWh), Napoli (3.156,4 GWh), Torino (2.516 GWh) e Bari (1.621,3 GWh). Nel 2007 i consumi elettrici residenziali nel Lazio sono diminuiti dello 0,1% rispetto al 2006 (da 6.955,2 GWh ai 6.948,0 del 2007).

Il calo principale dei consumi

si è registrato a Rieti (-1,2%) mentre a Roma (-0,2%), Latina e Frosinone (-0,1%) i consumi domestici sono rimasti quasi invariati. Solo Viterbo registra una crescita pari all'1,4%.

Nel Lazio sono le famiglie della provincia di Roma che hanno consumato mediamente più energia con 3.255,45 kWh per nucleo (6° posto in Italia). Al secondo posto, come anticipato, le famiglie della provincia di Latina (2.894,53 kWh per nucleo - 24° posto in Italia). Seguono le famiglie di Rieti e di Viterbo con, rispettivamente, 2.685,42 kWh e 2.647,53 kWh

consumati per ogni famiglia residente. Più parsimoniose di tutte nel consumo energetico per uso domestico le famiglie della provincia di Frosinone con 2.582,48 kWh per nucleo familiare.

In Italia le famiglie che hanno deciso di cambiare gestore sono 1,2 milioni, pari al 4,4% del totale, ma di queste meno di un terzo (circa 350.000 famiglie)



hanno scelto un operatore diverso, ossia un operatore che non fa parte dello stesso gruppo societario del vecchio fornitore. Nel Paese le famiglie che presentano una maggiore propensione al cambio di gestore sono quelle del Sud e Isole con un tasso del 5%. Seguono il Nord Italia (4,3%) e il Centro (3,5%).

Alessandro Allocca